

MARTEDÌ 7 NOVEMBRE

XXXI settimana del Tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Eterna luce del cielo,
beata speranza dei mortali,
altissimo Figlio di Dio,
nato da Vergine pura:*

*Discendi nei nostri cuori,
allontana la notte da noi,
proteggi per tutta la vita
i figli da te redenti.*

*Ascoltaci, Padre del cielo,
o Cristo, tu sole dei giusti,
o Spirito, luce dei cuori,
che regni in eterno su noi.*

Salmo CF. SAL 145 (146)

Loda il Signore, anima mia:

loderò il Signore finché ho vita,
canterò inni al mio Dio
finché esisto.

Non confidate nei potenti,
in un uomo che non può salvare.

Esala lo spirito
e ritorna alla terra:
in quel giorno svaniscono
tutti i suoi disegni.

Beato chi ha per aiuto
il Dio di Giacobbe:
la sua speranza
è nel Signore suo Dio,

che ha fatto il cielo e la terra,
il mare e quanto contiene, | che rimane fedele
per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Beato chi prenderà cibo nel regno di Dio!» (*Lc 14,15*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Ascolta la nostra preghiera!

- Per i deportati, gli esiliati, gli emigrati che desiderano il ritorno alla terra, alla casa: Signore, noi ti preghiamo.
- Per i malati nel corpo o nella mente, che attendono una guarigione che tarda a venire: Signore, noi ti preghiamo.
- Per quelli che non aspettano più nulla e non sanno che c'è un Salvatore: Signore, noi ti preghiamo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 37,22-23

Non abbandonarmi, Signore, mio Dio,
da me non stare lontano;
vieni presto in mio aiuto,
o Signore, mia salvezza.

COLLETTA

Dio onnipotente e misericordioso, tu solo puoi dare ai tuoi fedeli il dono di servirti in modo lodevole e degno; fa' che corriamo senza ostacoli verso i beni da te promessi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA RM 12,5-16A

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, noi, ⁵pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e, ciascuno per la sua parte, siamo membra gli uni degli altri.

⁶Abbiamo doni diversi secondo la grazia data a ciascuno di noi: chi ha il dono della profezia la eserciti secondo ciò che detta la fede; ⁷chi ha un ministero attenda al ministero; chi insegna si dedichi all'insegnamento; ⁸chi esorta si dedichi

all'esortazione. Chi dona, lo faccia con semplicità; chi presiede, presieda con diligenza; chi fa opere di misericordia, le compia con gioia.

⁹La carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; ¹⁰amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda. ¹¹Non siate pigri nel fare il bene, siate invece ferventi nello spirito; servite il Signore.

¹²Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera. ¹³Condividete le necessità dei santi; siate premurosi nell'ospitalità.

¹⁴Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite. ¹⁵Rallegratevi con quelli che sono nella gioia; piangete con quelli che sono nel pianto. ¹⁶Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non nutrite desideri di grandezza; volgetevi piuttosto a ciò che è umile. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 130 (131)

Rit. Custodiscimi, Signore, nella pace.

¹Signore, non si esalta il mio cuore
né i miei occhi guardano in alto;
non vado cercando cose grandi
né meraviglie più alte di me. **Rit.**

²Io invece resto quieto e sereno:
come un bimbo svezzato in braccio a sua madre,
come un bimbo svezzato è in me l'anima mia. **Rit.**

³Israele attenda il Signore,
da ora e per sempre. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

MT 11,28

Alleluia, alleluia.

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi,
e io vi darò ristoro, dice il Signore.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 14,15-24

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ¹⁵uno dei commensali, avendo udito questo, disse a Gesù: «Beato chi prenderà cibo nel regno di Dio!».

¹⁶Gli rispose: «Un uomo diede una grande cena e fece molti inviti. ¹⁷All'ora della cena, mandò il suo servo a dire agli invitati: "Venite, è pronto". ¹⁸Ma tutti, uno dopo l'altro, cominciarono a scusarsi. Il primo gli disse: "Ho comprato un campo e devo andare a vederlo; ti prego di scusarmi". ¹⁹Un altro disse: "Ho comprato cinque paia di buoi e vado a provarli; ti prego di scusarmi". ²⁰Un altro disse: "Mi sono appena sposato e perciò non posso venire".

²¹Al suo ritorno il servo riferì tutto questo al suo padrone. Allora il padrone di casa, adirato, disse al servo: “Esci subito per le piazze e per le vie della città e conduci qui i poveri, gli storpi, i ciechi e gli zoppi”.

²²Il servo disse: “Signore, è stato fatto come hai ordinato, ma c’è ancora posto”. ²³Il padrone allora disse al servo: “Esci per le strade e lungo le siepi e costringili ad entrare, perché la mia casa si riempia. ²⁴Perché io vi dico: nessuno di quelli che erano stati invitati gusterà la mia cena”».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Questo sacrificio, o Signore, sia per te offerta pura, e per noi dono santo della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 15,11

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza.

DOPO LA COMUNIONE

Rafforza in noi, o Signore, la tua opera di salvezza, perché i sacramenti che ci nutrono in questa vita ci preparino a ricevere i beni che promettono. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

«Perché la mia casa si riempia»

Siamo ancora nel contesto del pranzo nella casa del fariseo. Alla beatitudine pronunciata da Gesù: «Sarai beato [se inviti i poveri] perché non hanno da ricambiarti» (Lc 14,14) risponde la beatitudine formulata da uno dei commensali: «Beato chi prenderà cibo nel regno di Dio!» (Lc 14,15). Costui ha intuito bene che le parole di Gesù non intendevano semplicemente dettare delle regole di comportamento a tavola, ma erano «parabola», ossia linguaggio figurato che apre a un orizzonte altro, che rinvia alla realtà del regno. E Gesù coglie l'occasione di questa beatitudine per orientare, con un discorso parabolico, l'attenzione sul banchetto del regno.

Parla di un uomo che organizza una grande cena e, per tempo, manda molti inviti. Venuto il giorno, invia un servo a dire agli invitati: «Venite, è pronto» (Lc 14,17). Ma quelli declinano l'invito, presentando scuse ai loro occhi plausibili, ma che al padrone di casa risultano irrispettose, irricevibili, proprio perché l'invito era stato fatto premurosamente per tempo. Qual è la scusa di fondo che gli invitati accampano? Essi ritengono di avere cose più importanti da fare. E qui emerge un forte contrasto: da un lato c'è il «sognare in grande» (Angelo Casati) del padrone che prepara una grande cena e fa molti inviti, e dall'altro il rinchiudersi degli invitati nel privato dei propri interessi.

Fuori di metafora, non è difficile cogliere in questa parabola gli innumerevoli inviti rivolti da Dio attraverso i profeti e, negli ultimi tempi, l'invito alla cena messianica attraverso il suo servo Gesù. Ma «tutti» hanno opposto un rifiuto, adducendo scuse. Eppure, il padrone non chiedeva loro nulla, se non di accettare il suo dono, di condividere la festa.

Egli si adira, una collera che nasce da una passione forte, una passione d'amore. Che non si arrende di fronte al rifiuto, tant'è che manda il suo servo «per le piazze e per le vie della città» a chiamare «i poveri, gli storpi, i ciechi e gli zoppi» (Lc 14,21), ossia gli emarginati, gli esclusi, proprio quelli che poco prima aveva suggerito di invitare, perché non sono in grado di contraccambiare. Siamo tuttavia ancora nell'ambito della città, ossia all'interno del popolo di Israele. «Ma c'è ancora posto» (v. 22). Il servo viene allora mandato «per le strade e lungo le siepi» (v. 23), cioè nella campagna. È la missione tra le genti, tra i pagani: l'offerta del banchetto viene rinnovata a favore di tutta l'umanità, perché è volontà di Dio «che tutti gli uomini siano salvati» (1Tm 2,4).

«Costringili ad entrare (*compelle illos intrare!*)» (Lc 14,23): espressione molto problematica, che nella storia ha conosciuto interpretazioni distorte, dagli esiti deleteri, tanto più che la chiesa stessa se ne è servita per giustificare le conversioni forzate... Costringili a entrare: a quale scopo? «Perché la mia casa si riempia». Dobbiamo cogliere qui tutto il sogno del padrone, il suo sentire in grande: la casa riempita, il banchetto per tutti.

Annota con sapienza il biblista François Bovon nel suo commento al Vangelo secondo Luca: «È la coercizione dell'amore, la dolce violenza di chi convince l'ospite esitante e lo persuade a entrare».

Signore Gesù, noi ti ringraziamo perché ci hai insegnato che l'amore e l'attenzione ai più piccoli aprono le porte al regno dei cieli, e che tutti sono invitati alla gioia della comunione con Dio.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Willibrord di York, vescovo (739).

Cattolici

Pietro Wu Guosheng, protomartire in Cina (1814).

Ortodossi e greco-cattolici

I 33 santi martiri di Melitene (sotto Diocleziano, 284-305); Lazzaro del monte Galesio, monaco e taumaturgo (1053).

Copti ed etiopici

Marciano e Martirio, discepoli di Paolo di Costantinopoli, martiri (355); Yam'ata, monaco (VI sec.)